

# Città metropolitana Più snella della Provincia ma sconosciuta

■ Alle pagine 2 e 3



# L'INCHIESTA

**LA SVOLTA: PROVINCIA ADDIO**  
DALL'INIZIO DI GENNAIO LA PROVINCIA  
DI FIRENZE NON ESISTE PIÙ: A SOSTITUIRLA  
C'È ADESSO LA CITTÀ METROPOLITANA

## «La sfida giusta ma tanti nodi» Nardella e la squadra ci credono

*Deleghe assegnate. Stop rodaggio, via alla fase operativa*

**POCHI** sanno che cos'è. Meno ancora a cosa serve. Quasi nessuno ha fiducia che funzionerà. Colpa della politica se anche la città metropolitana nasce con una fama che la precede e dovrà dimostrare con i fatti la sua utilità. Sostituirà la Provincia, ma a differenza della Provincia dovrà avere un ruolo strategico nello sviluppo del territorio metropolitano, dell'hinterland. Niente doppiopioni con i Comuni, né con la Regione.

«La città metropolitana è una sfida stimolante e improntata all'entusiasmo e l'approvazione degli statuti rivela come i nuovi enti hanno pre-

### GLI OBIETTIVI

**Sotto i riflettori  
la programmazione  
territoriale e infrastrutture**

so sul serio gli obiettivi di una riorganizzazione storica della pubblica amministrazione e del suo personale». Il sindaco metropolitano, Dario Nardella, con queste parole è intervenuto al seminario 'Statuti a confronto: le città metropolitane attraverso i nuovi statuti', una due giorni organizzata dall'Anci che si concluderà oggi.

Non è convinto della sfiducia dei cittadini nel nuovo ente, Nardella. «Cresce progressivamente la comprensione delle città metropolitane e della loro funzione. Da noi non ci saranno ridondanze», dice con convinzione. Anche se i nodi da sciogliere sono ancora molti. Ora che si passa dal rodaggio all'atto. Che si entra nel vivo degli incarichi. Dei problemi da risolvere. Delle questioni da affrontare.

L'idea di una gestione in comune con la Regione del piano di programmazione territoriale e infrastrutturale dell'area metropolitana fiorentina, ipotesi sponsorizzata dalla Regione e dall'assessore Vittorio Bugli che sta portando avanti la trattativa e la riforma, a Nardella piace, anche se con diversi punti interrogativi. Il più grosso è «quello delle risorse», dice Nardella mentre confronta gli statuti appena varati dai nuovi enti previsti dalla legge Delrio.

**NEL RAPPORTO** Regione-città metropolitana, per quel che riguarda la ripartizione delle risorse, «ci sono ancora molti nodi da sciogliere, soprattutto - spiega il sindaco -, su come si distribuiscono le risorse sulla base della riorganizzazione delle funzioni». Sulla questione «abbiamo un tavolo aperto». Intan-

to, ecco gli 'assessori'. Non veri assessori. Ma consiglieri metropolitani titolari delle deleghe. E dunque assessori, di fatto, della città metropolitana. E' stato Nardella a sceglierli: in gran parte sindaci (mentre tre sono consiglieri comunali in Palazzo Vecchio). Brenda Barnini, sindaco di Empoli, sarà vicesindaco della città metropolitana e si occuperà di Bilancio e Personale. Alla consigliera comunale Benedetta Albanese assegnate Patrimonio, Promozione sociale e Pari opportunità; per il capogruppo Pd a Palazzo Vecchio Angelo Bassi Polizia locale metropolitana, Protezione civile e Turismo; Il consigliere Andrea Ceccarelli Pianificazione territoriale di coordinamento e alle Infrastrutture; a Sandro Fallani (sindaco di Scandicci), Sviluppo economico. La Pianificazione strategica metropolitana va ad Alessio Falorni (sindaco di Castelfiorentino); a Emiliano Fossi (sindaco di Campi) Cultura, Sport, Lavoro, Partecipazione, Informatizzazione e digitalizzazione. Ambiente e rapporti con i Comuni montani per Alessandro Manni (sindaco di San Godenzo). Giampiero Mongatti (sindaco di Barberino) si occuperà di Edilizia scolastica. A Massimiliano Pescini (sindaco di San Casciano) il coordinamento e l'organizzazione dei Servizi pubblici, Mobilità, Viabilità, Lavori pubblici e i Rapporti con gli organi istituzionali.

**Ilaria Ulivelli**



### L'OBIETTIVO

## «Efficienti e snelli per fare meglio delle Province»

“IL NOSTRO lavoro - ha spiegato ieri Nardella - è improntato a un grande pragmatismo. La Città metropolitana è un ente di secondo livello che ha una funzione di servizio verso i Comuni che la esprimono e il loro territorio. Per questo abbiamo evitato ogni ridondanza ed enfasi nella stesura dello Statuto. Crediamo a un ente diverso dalle vecchie Province, più leggero e snello”. Il livello istituzionale delle Città metropolitane non è ancora colto nella sua importanza dai cittadini, ma sta crescendo la consapevolezza e gli strumenti di partecipazione aiuteranno la comprensione come accade in Europa: le Città metropolitane sono le locomotive della Penisola. In esse sono collocate l'80 per cento delle Università e delle attività di ricerca, il 70 per cento dell'attività tecnologica, quasi la metà della popolazione, la larga parte della vita economica. “Un passo decisivo - conclude Nardella - sarà la stesura del Piano strategico”.



Focus

## Ma cosa è la nuova realtà istituzionale?

La Città metropolitana è ente autonomo costitutivo della Repubblica.

La Legge 7 aprile 2014 numero 56 ha stabilito le disposizioni sulle città metropolitane, che sono definite enti territoriali di area vasta ed hanno finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione integrata dei servizi. Il territorio coincide con quello della preesistente provincia.